



# Rurale, bilancio ok: «Banca forte e sana»

## Studentato "Muv", la Cassa cerca risorse Cda: restano Ciola e Casagrande, entra Oss

**DANIELE FERRARI**

PERGINE «L'esperienza delle Casse rurali non è un ricordo o una "reliquia" del passato, ma rappresenta una modernissima risposta alle esigenze delle persone, delle imprese, delle comunità». Così il presidente della Cassa Rurale Alta Valsugana **Franco Senesi** ha voluto introdurre l'assemblea annuale dei 9448 soci (5908 uomini, 3208 donne e 332 persone giuridiche) della Cassa Rurale Alta Valsugana tenutasi ieri al palazzetto dell'istituto "Marie Curie" a Pergine, che ha visto anche la conferma nel cda di due membri su tre tra i consiglieri uscenti (la novità è l'ingresso dell'avvocato perginese Rudi Oss).

Spazio quindi all'illustrazione dei dati del bilancio, che fotografa «una banca solida e sana, attenta alla comunità – ha specificato il presidente Senesi – che può e potrà sostenere economia ed esigenze territorio». In particolare lo stato patrimoniale, registra una raccolta complessiva di 2,051 miliardi di euro con un aumento del 5,48% sul 2022 (106 milioni in più), con la raccolta diretta a 1,075 miliardi (il 52,41% del totale) e l'indiretta a 976 milioni (il 47,59%) in crescita di 172 milioni (+21,44%). In calo impieghi lordi pari a 765 milioni di euro

(-5,08% e meno 40 milioni), e gli impieghi netti ora 706 milioni (-3,87% e meno 28 milioni), indice della "stagnazione economica" dell'economia locale. Scende anche il credito "deteriorato lordo" ora pari a 50 milioni di euro (calo del 18% e meno circa 11 milioni), con il problema del credito "malato" che appare sotto controllo. L'utile netto al fine 2023 è di 17,705 milioni di euro (pari a 41,425 milioni nel quadriennio). Cifra che ha permesso di destinare ad attività sociali di associazioni sportive, culturali e di volontariato, ai progetti della Fondazione Cassa Rurale Alta Valsugana, e alle iniziative di promozione turistica, la somma di 1,464 milioni di euro, con 1,99 milioni per sviluppo della cooperazione. Negli ultimi quattro anni è cresciuto anche il patrimonio di 30,34 milioni (+18,2%), ora pari a 196,748 milioni, segno di stabilità, confermato dall'indice di solidità (CET1 Ratio) pari al 34,39% (era il 23,49% a inizio 2020) a fronte del minimo richiesto del 14,85%. «Il bilancio del 2023 va a vantaggio della solidità patrimoniale del nostro istituto bancario da anni ai vertici nazionali (l'indice di solidarietà è più del doppio della media italiana) – ha spiegato il direttore **Paolo Carazzai**, che raggiungerà la pensione in autunno – si è cercato di dare più forza possibile al

patrimonio comune per poter affrontare le sfide future ed essere reale sostegno alle esigenze di imprese, famiglie e associazioni. Un ruolo più facile da svolgere grazie ad un patrimonio che si avvicina alla soglia dei 200 milioni».

Tra le notizie comunicate dal presidente ai soci il mancato finanziamento attraverso i bandi del Pnrr dello studentato universitario "Muv Valsugana" previsto nell'area della ex-Cederna in via Bellini a Pergine, ma anche la ricerca di nuove collaborazioni a livello pubblico e privato. Infatti senza un significativo intervento pubblico, nell'ordine di una metà del costo, non è immaginabile un piano economico-finanziario che ne consenta l'avvio dell'opera. I 1620 soci presenti (con 460 deleghe) dopo l'approvazione del bilancio (una sola astensione), hanno eletto il nuovo cda, che vede la conferma degli uscenti **Maria Rita Ciola**, commercialista e consulente aziendale di Caldonazzo (828 voti) e **Roberto Casagrande**, dirigente d'azienda della grande distribuzione (759). New entry l'avvocato **Rudi Oss**, ex presidente di Dolomiti Energia (742). Non ce l'hanno fatta invece **Giuseppe Putignani** (624 voti) e l'uscente **Massimiliano Andreatta** (476). Le schede scrutinate sono state 1.577 (di cui 7 bianche e 23 nulle).



Un momento dell'assemblea della Cassa rurale Alta Valsugana



Maria Rita Ciola



Roberto Casagrande



Rudi Oss